

# La Rivelazione di Gesù Cristo - Numero Diciassette

*Il risveglio delle ossa aride: un appello alla purezza e alla fede nel tempo dell'attesa*

Jeff Pippenger  
2023-11-17

Le ossa aride che giacciono morte sulla strada, e che odono la «voce» di colui che grida nel deserto, lo fanno perché il Consolatore è venuto, in adempimento della promessa di Gesù di mandarlo. Nella prima delusione dei Milleriti, i Milleriti giunsero a comprendere di trovarsi nel tempo dell'attesa della parabola delle vergini.

«I delusi compresero dalla Bibbia che si trovavano nel tempo dell'indugio, e che dovevano attendere pazientemente l'adempimento della visione. Le stesse prove che li avevano condotti ad aspettare il loro Signore nel 1843, li portarono ad attenderlo nel 1844». Spiritual Gifts, volume 1, 153.

Coloro che sono stati prefigurati dai Milleriti ripetono l'esperienza della prima delusione e, quando ciò avviene, devono comprendere che anch'essi si trovano nel tempo dell'attesa della parabola delle vergini. Soltanto l'influenza del Consolatore consente loro di vedere questa verità. Quel riconoscimento, operato dal Consolatore, è rappresentato dalla prima profezia che a Ezechiele fu comandato di proclamare alla valle delle ossa aride e morte.

Di nuovo egli mi disse: «Profetizza su queste ossa e di' loro: Ossa aride, ascoltate la parola del Signore. Così dice il Signore, Dio, a queste ossa: Ecco, io farò entrare in voi lo spirito, e voi vivrete; e metterò su di voi dei nervi, farò crescere su di voi della carne, vi coprirò di pelle, metterò in voi lo spirito, e vivrete; e conoscerete che io sono il Signore». Così io profetizzai come mi era stato comandato; e, mentre profetizzavo, si udì un rumore, ed ecco un movimento, e le ossa si accostarono l'una all'altra, ciascun osso al suo osso. E io guardai, ed ecco i nervi e la carne crescerono su di esse, e la pelle le ricoprì al di sopra; ma non vi era in esse spirito. Ezechiele 37:4–8.

Il «rumore» rappresenta lo Spirito Santo. A quel punto le vergini devono riconoscere di trovarsi nel tempo dell'indugio. Le istruzioni bibliche riguardo a ciò che i delusi devono fare quando riconoscono di trovarsi nel tempo dell'indugio sono abbondanti. Geremia insegna che non devono mai ritornare all'«assemblea degli schernitori», che nel messaggio a Filadelfia è la sinagoga di Satana. Devono anche separare ciò che è prezioso da ciò che è vile. Il prezioso, in contrasto con il vile, ha un duplice significato.

Imparai personalmente questa distinzione profetica anni fa, quando feci un'applicazione del sogno di William Miller. Definii correttamente i gioielli come verità della parola di Dio, e i gioielli spurî come dottrine corrotte. In seguito, mi fu fatto notare che anche James White aveva fatto un'applicazione del sogno di William Miller e che, nella sua applicazione, egli identificava i

gioielli come il popolo fedele di Dio, e i gioielli spurî come i falsi professanti della verità. Quando esaminai ciò che James White aveva insegnato riguardo al sogno, mi resi conto che avevamo entrambi ragione. I gioielli possono rappresentare i fedeli di Dio, e i gioielli contraffatti gli infedeli, ma i gioielli possono anche rappresentare le verità della parola di Dio e i gioielli contraffatti possono essere false dottrine. James White applicò il sogno di Miller alla storia che allora egli stesso stava vivendo, ma io avevo considerato il sogno come la storia degli ultimi giorni. Insieme, le due applicazioni mostrano che gli uomini diventano ciò che credono, e se scelgono di attenersi a dottrine erronee, saranno spazzati fuori dalla finestra dall'uomo con la spazzola per la polvere, insieme alle dottrine con le quali sono giunti a identificarsi. Noi siamo ciò che mangiamo.

Quando i delusi scoprono di trovarsi nel tempo dell'attesa, secondo Geremia devono separare ciò che è prezioso da ciò che è vile.

«Com'è possibile che uomini in guerra con il governo di Dio giungano in possesso della sapienza che talvolta manifestano? Satana stesso fu istruito nelle corti celesti e possiede una conoscenza del bene come del male. Egli mescola ciò che è prezioso con ciò che è vile, ed è questo che gli conferisce il potere di ingannare. Ma poiché Satana si è rivestito di vesti di celeste fulgore, dovremmo forse riceverlo come un angelo di luce? Il tentatore ha i suoi agenti, istruiti secondo i suoi metodi, ispirati dal suo spirito e adatti alla sua opera. Dovremmo noi collaborare con loro? Dovremmo accogliere le opere dei suoi agenti come essenziali per l'acquisizione di un'educazione?» Ministry of Healing, 440.

Il prezioso e il vile rappresentano la verità e l'errore. Rappresentano anche due classi di uomini.

“Nondimeno il saldo fondamento di Dio rimane fermo, avendo questo sigillo: Il Signore conosce quelli che sono Suoi. E: Chiunque nomina il nome di Cristo si ritragga dall'iniquità. Or in una grande casa non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di terra; e alcuni per onore, altri per disonore.” La ‘grande casa’ rappresenta la Chiesa. Nella Chiesa si troveranno i vili come pure i preziosi. La rete gettata in mare raccoglie tanto i buoni quanto i cattivi.” Review and Herald, 5 febbraio 1901.

A Geremia fu ordinato che, se voleva ritornare, doveva separarsi dalle vergini stolte, e doveva altresì separarsi dagli insegnamenti erronei delle vergini stolte. I centoquarantaquattromila sono coloro che giungono alla perfetta unità. Geremia rappresenta l'opera che coloro che sono chiamati a essere suggellati dal secondo messaggio di Ezechiele dei quattro venti devono compiere, se devono essere la “bocca” di Dio, quando la visione parla. La visione parlò nella storia millerita quando giunse il giudizio, e parla nella storia dei centoquarantaquattromila quando parla la bestia della terra, e giunge il giudizio del terzo guaio. Allora coloro che hanno compiuto l'opera identificata da Geremia vengono innalzati come sentinelle di Dio.

Quando il Signore manda il Consolatore a risvegliare i delusi dalla loro morte, Egli indica un'opera di purificazione che essi devono compiere se vogliono essere i Suoi portavoce nella crisi della legge domenicale. Isaia concorda con il consiglio di Geremia.

Come sono belli sui monti i piedi di colui che reca buone novelle, che annunzia la pace; che reca buone novelle di bene, che annunzia la salvezza; che dice a Sion: Il tuo Dio regna! Le tue

sentinelle alzeranno la voce; insieme leveranno canti di gioia, poiché vedranno faccia a faccia quando il Signore ricondurrà Sion. Prorompete in grida di gioia, cantate insieme, o rovine di Gerusalemme; poiché il Signore ha consolato il suo popolo, ha redento Gerusalemme. Isaia 52:7-9.

Coloro che «recano buone notizie» e che «annunciano la pace e la salvezza» alzano «insieme la loro voce», poiché «vedranno faccia a faccia».

«Mi furono mostrati alcuni altri che univano la loro influenza a quella di coloro che ho menzionato, e insieme fanno quanto possono per allontanare dal corpo e causare confusione; e la loro influenza getta discredito sulla verità di Dio. Gesù e i santi angeli stanno facendo avanzare e unendo il popolo di Dio in un'unica fede, affinché tutti abbiano una sola mente e un solo giudizio. E mentre essi vengono condotti nell'unità della fede, per vedere nello stesso modo le solenni e importanti verità per questo tempo, Satana è all'opera per opporsi al loro progresso. Gesù opera per mezzo dei Suoi strumenti per raccogliere e unire. Satana opera per mezzo dei suoi strumenti per disperdere e dividere. "Poiché, ecco, io darò il comando, e vaglierò la casa d'Israele fra tutte le nazioni, come si vaglia il grano in un setaccio; eppure neppure il più piccolo granello cadrà in terra."»

«Dio sta ora mettendo alla prova e provando il Suo popolo. Il carattere si sta sviluppando. Gli angeli stanno soppesando il valore morale e tengono un fedele registro di tutti gli atti dei figli degli uomini. Fra il popolo che professa di appartenere a Dio vi sono cuori corrotti; ma essi saranno messi alla prova e provati. Quel Dio che legge il cuore di ciascuno porterà alla luce le cose nascoste delle tenebre, là dove spesso meno le si sospetta, affinché siano rimossi gli inciampi che hanno ostacolato il progresso della verità, e Dio abbia un popolo puro e santo per proclamare i Suoi statuti e i Suoi giudizi.

«Il Capitano della nostra salvezza guida il Suo popolo passo dopo passo, purificandolo e preparandolo per la traslazione, e lasciando indietro coloro che sono inclini a staccarsi dal corpo, che non sono disposti a lasciarsi guidare e sono scontenti della propria giustizia. "Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno quelle tenebre!" Nessun inganno più grande può sedurre la mente umana di quello che porta gli uomini a nutrire uno spirito di fiducia in se stessi, a credere di essere nel giusto e nella luce, mentre si stanno allontanando dal popolo di Dio, e la luce che essi accarezzano è tenebre». Testimonies, volume 1, 332, 333.

L'espressione «annunzia buone notizie» è ripetuta due volte nel passo di Isaia per identificare la storia del Grido di Mezzanotte, così come fanno i versetti che introducono la descrizione, in Isaia, dell'unità che si realizza quando il prezioso è separato dal vile.

Risvegliati, risvegliati; rivestiti della tua forza, o Sion; indossa le tue splendide vesti, o Gerusalemme, città santa; poiché d'ora innanzi non entreranno più in te l'incirconciso e l'impuro. Scuotiti di dosso la polvere; levati e siediti, o Gerusalemme; sciogliti dai legami del tuo collo, o figlia di Sion fatta prigioniera. Isaia 52:1, 2.

Geremia rappresenta coloro che, nella prima delusione, riconoscono di trovarsi nel tempo dell'attesa. Isaia ordina a quelle stesse persone di «destarsi, destarsi». Esse si destano e giungono

infine a un punto in cui non vi sarà più alcun incirconciso né immondo nella chiesa di Dio, poiché avranno compiuto l'opera di separare ciò che è prezioso da ciò che è vile. «Il Signore vuole che la sua chiesa sia purificata, prima che i suoi giudizi si abbattano in modo più manifesto sul mondo».

«Ci stiamo rapidamente avvicinando alla conclusione della storia di questa terra. La fine è molto vicina, assai più vicina di quanto molti suppongano, e mi sento gravata dal dovere di esortare il nostro popolo alla necessità di cercare il Signore con fervore. Molti dormono, e che cosa si può dire per destarli dal loro sonno carnale? Il Signore vorrebbe che la sua chiesa fosse purificata, prima che i suoi giudizi si abbattano in modo più manifesto sul mondo.

«“Chi potrà sostenere il giorno della sua venuta? e chi potrà rimanere in piedi quando egli apparirà? poiché egli è come il fuoco del raffinatore e come il sapone dei lavandai; e siederà come un raffinatore e purificatore d'argento; e purificherà i figli di Levi, e li raffinerà come si raffina l'oro e l'argento, affinché offrano al Signore un'offerta secondo giustizia.”»

«Cristo rimuoverà ogni manto pretenzioso. Nessuna mescolanza del vero con lo spurio può ingannarlo. “Egli è come il fuoco di un affinatore”, che separa il prezioso dal vile, la scoria dall'oro.

«Come i Leviti, il popolo scelto da Dio è da lui messo a parte per la sua opera speciale. Ogni vero cristiano porta credenziali sacerdotali. Egli è onorato della sacra responsabilità di rappresentare al mondo il carattere del suo Padre celeste. Egli deve prestare diligente ascolto alle parole: “Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli”.»

«Ma per voi che temete il mio nome sorgerà il Sole di giustizia con la guarigione nelle sue ali; e voi uscirete e crescerete come vitelli della stalla. E calpesterete gli empi, perché essi saranno cenere sotto le piante dei vostri piedi nel giorno in cui io farò questo, dice il Signore degli eserciti.

«“Ricordatevi della legge di Mosè, mio servo, che io gli comandai in Horeb per tutto Israele, con gli statuti e i giudizi. Ecco, io vi manderò Elia, il profeta, prima che venga il grande e terribile giorno del Signore; ed egli volgerà il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i loro padri, affinché io non venga a colpire la terra con una maledizione.”» Review and Herald, 8 novembre 1906.

Coloro che si attengono a false dottrine saranno separati nella storia che ha inizio con la «voce» che grida nel deserto. Coloro che rifiutano di permettere alla potenza creatrice di Dio di produrre un'esperienza personale santificata saranno separati dall'«oro» nella storia che ha inizio con la «voce» che grida nel deserto. Essi rimarranno come Laodicei, proprio nel punto in cui Laodicea trascende in Filadelfia.

L'opera di separare ciò che è prezioso da ciò che è vile è quasi interamente l'opera del messaggero del patto, che viene improvvisamente per purificare i figli di Levi, ma noi dobbiamo parteciparvi.

Perciò, miei diletti, come avete sempre ubbidito, non solo come in mia presenza, ma molto più ora nella mia assenza, adoperatevi al compimento della vostra salvezza con timore e tremore. Poiché Dio è colui che opera in voi il volere e l'operare secondo il suo beneplacito. Fate ogni

cosa senza mormorii e dispute, affinché siate irreprensibili e integri, figli di Dio senza biasimo, in mezzo a una generazione storta e perversa, fra la quale risplendete come luminari nel mondo. Filippesi 2:12–15.

A Geremia fu detto di separare ciò che è prezioso da ciò che è vile, se desiderava essere il portavoce di Dio nel giudizio imminente. Il fatto che Geremia stesse udendo il consiglio di Dio rivolto a lui dimostrava che la presenza del Consolatore era già disponibile, se egli sceglieva di assumere quell'opera.

“L'opera di ottenere la salvezza è un'opera di collaborazione, un'azione congiunta. Vi dev'essere cooperazione tra Dio e il peccatore pentito. Ciò è necessario per la formazione di giusti principi nel carattere. L'uomo deve compiere sforzi sinceri per vincere ciò che gli impedisce di raggiungere la perfezione. Ma per il successo egli dipende interamente da Dio. Lo sforzo umano, da sé solo, non è sufficiente. Senza l'aiuto della potenza divina non serve a nulla. Dio opera e l'uomo opera. La resistenza alla tentazione deve venire dall'uomo, il quale deve attingere la sua forza da Dio. Da una parte vi sono sapienza infinita, compassione e potenza; dall'altra, debolezza, peccaminosità, assoluta impotenza.

«Dio desidera che abbiamo il dominio su noi stessi. Ma Egli non può aiutarci senza il nostro consenso e la nostra cooperazione. Lo Spirito divino opera mediante i poteri e le facoltà dati all'uomo. Da noi stessi non siamo capaci di portare i propositi, i desideri e le inclinazioni in armonia con la volontà di Dio; ma se siamo “disposti a essere resi disposti”, il Salvatore compirà questo per noi, “demolendo i ragionamenti e ogni altezza che si innalza contro la conoscenza di Dio, e facendo prigioniero ogni pensiero all'ubbidienza di Cristo”. 2 Corinzi 10:5». Atti degli Apostoli, 482.

I tre giorni e mezzo di Apocalisse undici, quando le ossa aride giacciono morte nella strada, sono un simbolo di un «deserto», e un «deserto» rappresenta i «sette tempi» di Levitico ventisei. Alla fine della dispersione dei tre giorni e mezzo, coloro che sono chiamati a essere fra i centoquarantaquattromila devono «destarsi» e «scuotere la polvere». Sorella White dice: «Il Signore vuole che la sua chiesa sia purificata prima che i suoi giudizi si abbattano in modo più manifesto sul mondo».

In relazione a una «chiesa purificata», ella fa riferimento al processo di separazione di Geremia che rimuove il «prezioso dallo spregevole». Lo collega anche al capitolo tre di Malachia, dove un messaggero prepara la via al messaggero del patto. Il messaggero che prepara la via è la «voce di uno che grida nel deserto» di Isaia. Il messaggero del patto è Cristo, che si sta preparando a entrare in patto con i centoquarantaquattromila, i quali, «come» «i Leviti», «sono da lui appartati per la sua opera speciale». Ella li identifica poi come sacerdoti, e cita Gesù che dice: «Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli».

Vi è un processo di purificazione che è segnato alla fine del periodo del tempo di attesa, poiché il Signore ha un'opera speciale da affidare ai centoquarantaquattromila, ed Egli avrà una chiesa purificata prima che «i suoi giudizi cadano più segnalatamente sul mondo». I suoi giudizi sono già nel mondo, ma con la legge domenicale cominciano a cadere «i giudizi distruttivi di Dio».

Quei giudizi sono un «tempo di misericordia per coloro che non hanno mai conosciuto la verità». Ma in quei giudizi non vi è alcuna misericordia per coloro che non vollero entrare nel necessario processo di purificazione. I «giudizi», che «cadono più marcatamente», individuano giudizi che sono segni. Essi rappresentano un segnale, e lo Spirito Santo si serve del caos e della confusione prodotti da quei giudizi per segnare una distinzione tra coloro che osservano «il giorno di riposo spurio» e coloro che «coscienziosamente osservano il sabato del Signore», poiché questo è l'unico modo in cui «il mondo può essere avvertito». I giudizi che sono segnali costituiscono lo sfondo di cui lo Spirito Santo si serve per guidare i figli di Dio che sono ancora in Babilonia a riconoscere l'insegna dei centoquarantaquattromila.

Ma la Sorella White non si limita semplicemente a fare riferimento a Malachia capitolo tre; ella include anche i versetti conclusivi del libro di Malachia, capitolo quattro, e ancora una volta richiama la «voce» che doveva preparare la via al messaggero del patto. Quei versetti conclusivi non riguardano la preparazione per il messaggero del patto; riguardano il ricordare la legge di Mosè e il volgimento del cuore dei padri verso i figli e viceversa. La «voce» prepara dapprima affinché Cristo, quale messaggero del patto, venga improvvisamente al Suo tempio e purifichi il Suo popolo deluso che è stato risvegliato, affinché esso possa compiere l'opera dell'insegna. Poi Malachia affronta un altro aspetto dell'opera della «voce».

Egli «volgerà il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i loro padri», e compirà quest'opera in relazione alla legge data a Horeb. Elia, che è anche la «voce» di Isaia, metterà in luce i peccati del popolo di Dio. Ciò fa parte del processo di purificazione. Vi è una sola definizione di peccato, vale a dire la trasgressione della legge data a Horeb. Giovanni Battista era Elia, e la sua opera comprendeva proprio quell'elemento.

In quei giorni venne Giovanni il Battista, che predicava nel deserto della Giudea e diceva: Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino. Poiché questi è colui del quale fu parlato per mezzo del profeta Isaia, che disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Or Giovanni aveva il suo vestimento di pelo di cammello e una cintura di cuoio intorno ai fianchi; e il suo cibo era locuste e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la regione intorno al Giordano accorrevano a lui, ed erano da lui battezzati nel Giordano, confessando i loro peccati. Ma vedendo molti dei Farisei e dei Sadducei venire al suo battesimo, disse loro: Razza di vipere, chi vi ha insegnato a fuggire dall'ira a venire?

Fate dunque frutti degni di ravvedimento; e non pensate di dire dentro di voi: Abbiamo Abrahamo per padre; poiché io vi dico che Dio può da queste pietre suscitare figli ad Abrahamo. Ormai anche la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non porta buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io, in verità, vi battezzo con acqua a ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più potente di me, e io non sono degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con fuoco. Egli ha il suo ventilabro in mano e monderà interamente la sua aia, e raccoglierà il suo frumento nel granaio; ma arderà la pula con fuoco inestinguibile. Matteo 3:1–12.

Giovanni il Battista venne nel «deserto» dei tre giorni e mezzo di Apocalisse undici, poiché tutti i profeti parlano più degli ultimi giorni che dei giorni nei quali vissero. Egli portò un messaggio di ravvedimento dal peccato, perché il regno dei cieli era vicino, proprio come la Rivelazione di Gesù Cristo si apre quando «il tempo è vicino». Giovanni il Battista illustra l'opera della «voce», poiché, secondo Gesù, egli era anche Elia che doveva venire.

Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetizzato fino a Giovanni. E, se lo volete accettare, questi è Elia, che doveva venire. Chi ha orecchi per udire, oda. Matteo 11:13–15.

Gesù identifica il fatto che l'identità profetica di Giovanni il Battista costituiva una prova. Egli dichiara direttamente: «se lo volete accettare». Poi Gesù incoraggia i Suoi discepoli ad accettarlo dicendo: «Chi ha orecchi per udire, oda». Oda che cosa? Oda chi è la voce che giunge all'ultimo deserto della Bibbia e prepara la via al messaggero del patto, affinché prepari i centoquarantaquattromila a compiere un'opera speciale durante il tempo dei giudizi-segnale di Dio.

Giovanni portava «un vestimento di pelo di cammello e una cintura di cuoio intorno ai lombi; e il suo nutrimento era di locuste e miele selvatico». Il suo «nutrimento» era il messaggio dell'Islam, poiché la parola «locuste» rappresenta l'Islam, e il miele è la parola di Dio, che era dolce nella sua bocca. Il dolce messaggio che egli mangiò riguardava l'«asino» arabo «selvatico», il primissimo simbolo dell'Islam nelle Scritture. Il dolce messaggio del selvatico asino arabo dell'Islam, che è rappresentato anche dalle «locuste», era altresì intessuto nel suo vestimento, poiché anche i cammelli sono un altro simbolo dell'Islam. Non costituisce una distorsione della parola «locuste» usarla come simbolo dell'Islam, anche se il cibo che Giovanni mangiava si riferiva al carrubo, e non agli insetti. La parola «locuste» è un simbolo dell'Islam, e Giovanni non stava rappresentando l'atto di mangiare alcun cibo fisico; la sua dieta era un simbolo del messaggio profetico che aveva mangiato.

La sua cintura era la «profezia» rappresentata in Habakkuk. Quella profezia riunisce la prima delusione, il tempo di attesa delle vergini e i fondamenti dell'Avventismo come rappresentati sulle sacre carte profetiche. Habakkuk era la cintura profetica che legava insieme tutte quelle verità.

Poiché la visione è ancora per un tempo stabilito, ma alla fine parlerà e non mentirà; se tarda, aspettala, perché certamente verrà, non tarderà. Ecco, l'anima sua che si innalza non è retta in lui; ma il giusto vivrà per la sua fede. Habakkuk 2:3, 4.

Il messaggio profetico che legò insieme, come una cintura, i messaggi che compongono l'avvertimento della «voce», è la parabola delle vergini in relazione alla visione che tardava, ma che avrebbe parlato. La visione del Grido di Mezzanotte produce una distinzione tra il vile, la cui «anima si gonfia», e il prezioso, che è giustificato per fede. La giustificazione per fede è la cintura che la «voce» indossa.

La giustizia sarà la cintura dei suoi lombi, e la fedeltà la cintura dei suoi fianchi. Isaia 11:5.

Quando giunse la «voce di uno che grida nel deserto» della delusione, dopo la delusione del 18 luglio 2020, il suo messaggio era lo stesso messaggio che era stato fin dall'11 settembre 2001.

Quel messaggio da parte di Elia che deve venire, rivolto alle ossa secche morte, in attesa e deluse, è che l'Islam è i «giudizi segnaletici», i quali forniscono lo sfondo affinché gli altri figli di Dio in Babilonia imparino la giustizia.

Il sentiero del giusto è rettitudine; tu, che sei sommamente retto, rendi piano il cammino del giusto. Sì, lungo la via dei tuoi giudizi, o Signore, ti abbiamo atteso; il desiderio dell'anima nostra è rivolto al tuo nome e al tuo ricordo. Con l'anima mia ti ho desiderato nella notte; sì, con lo spirito mio dentro di me ti cercherò fin dal mattino; poiché, quando i tuoi giudizi sono sulla terra, gli abitanti del mondo imparano la giustizia. Isaia 26:7-9.

Giovanni Battista, che era l'Elia che doveva venire, è la «voce» nel «deserto» dei tre giorni e mezzo di Apocalisse capitolo undici. La sua opera comprende l'identificazione della quarta e ultima generazione dell'Avventismo, le cui anime sono innalzate e che confidano nell'eredità spirituale dei loro padri, ma avvertono che l'ira di Dio sta per sopraggiungere. Essi sono la quarta generazione, poiché si sono pienamente manifestati come una generazione che è l'esatto opposto di Cristo. Sono la generazione di vipere, ma continuano a richiamarsi al loro padre Abramo, per sostenere di essere in realtà la generazione dell'Agnello. La generazione dell'Agnello è la generazione eletta di Pietro; sono coloro che seguono l'Agnello dovunque egli vada.

Giovanni ovviamente espose i peccati di coloro che venivano ad ascoltare il suo messaggio, poiché essi si pentivano e venivano battezzati. Egli li informò anche che vi è Uno che sarebbe venuto dopo di lui, il quale avrebbe nettamente ripulito la Sua aia. Quella Persona è il messaggero del patto; Egli è "l'uomo della spazzola per la polvere" che spazza fuori dalla finestra le monete e i gioielli contraffatti e ristabilisce i gioielli originali, i quali allora risplendono dieci volte più luminosi di quanto facessero quando William Miller fu diretto dagli angeli nell'opera di raccogliere i gioielli originali nel movimento del primo angelo.

Giovanni Battista fu diretto nella sua denuncia della fiducia dell'Avventista laodiceo nel loro padre Abramo, poiché Elia, che deve venire, aveva il compito di volgere il cuore dei padri verso i figli e viceversa. In quell'opera è rappresentato il principio dell'applicazione biblica del primo e dell'ultimo, ma vi è rappresentato altresì il rimedio per coloro che si trovano in una condizione di dispersione, nel paese dei nemici, morti nel deserto. Essi devono riconoscere i propri peccati e i peccati dei loro padri e ravvedersi. Unitamente al riconoscimento dei propri peccati e dei peccati dei padri, devono anche ammettere di non aver camminato con il Signore durante il periodo del deserto di tre giorni e mezzo. Inoltre, devono ammettere che Dio non camminava con loro durante quella storia.

E quelli di voi che saranno rimasti si consumeranno nella loro iniquità nei paesi dei vostri nemici; e anche per le iniquità dei loro padri si consumeranno con loro. Se confesseranno la loro iniquità e l'iniquità dei loro padri, con la trasgressione che hanno commesso contro di me, e anche che hanno camminato in opposizione a me; e che anch'io ho camminato in opposizione a loro, e li ho condotti nel paese dei loro nemici; se allora il loro cuore incirconciso sarà umiliato, e accetteranno allora la punizione della loro iniquità: allora io mi ricorderò del mio patto con Giacobbe, e anche del mio patto con Isacco, e anche del mio patto con Abramo mi ricorderò; e mi ricorderò del paese. Levitico 26:39-42.



La maledizione venne perché non si ricordarono dei sabati della terra.

Giovanni Battista, che era l'Elia che doveva venire, prefigurò la «voce» nel deserto dei tre giorni e mezzo di Apocalisse undici. Egli avrebbe diretto le ossa secche e morte a «ricordare» la legge di Mosè a Horeb, e se lo avessero fatto, allora il messaggero del patto avrebbe «ricordato» il patto dei loro padri. Ma solo se avessero confessato i loro peccati, i peccati dei loro padri, e, cosa ancor più umiliante, avessero specificato le trasgressioni con cui «avevano trasgredito contro» Dio.

Dovrebbero anche ammettere di aver camminato in modo «contrario» a Dio, e che Dio aveva camminato in modo «contrario» a loro.

Avrebbero anche dovuto riconoscere di essere le ossa secche e aride giacenti nella strada di Apocalisse undici, poiché avrebbero dovuto ammettere che Dio li aveva condotti nel paese del nemico, e il paese del nemico è la morte.

Secondo Giovanni Battista, essi avrebbero anche dovuto rispondere alla domanda su chi sia la «voce» che grida nel «deserto», poiché Giovanni chiese: «Chi vi ha avvertiti di fuggire dall'ira imminente?»

Continueremo questi argomenti nel prossimo articolo.

«Al ministro di Dio è comandato: “Grida a squarciagola, non risparmiare, alza la tua voce come una tromba, e mostra al Mio popolo la sua trasgressione, e alla casa di Giacobbe i suoi peccati”. Il Signore dice di questo popolo: “Mi cercano ogni giorno, e si diletano di conoscere le Mie vie, come una nazione che avesse praticato la giustizia”. Ecco un popolo che si inganna da sé, giusto ai propri occhi, compiaciuto di sé, e al ministro è comandato di gridare a squarciagola e di mostrare loro le loro trasgressioni. In tutte le epoche quest'opera è stata compiuta per il popolo di Dio, e ora è necessaria più che mai». Testimonianze, volume 5, p. 299.